

battuta. Imbarcoffi in quella Flotta effo Principe, come Generaliffimo dell'armi Franzefi, e fotto di lui l'Ammiraglio *Duca di Brezè*, giovane di gran valore, e di non minor perizia, con affai altri riguardevoli Ufiziali. Nel dì 20. di Maggio pervenuta queffa Flotta a Monte Argentaro, poco ebbe da faticare per impadronirfi del Forte delle Saline, di Talamone, e di Santo Stefano. Dopo di che andò ad accamparfi intorno ad Orbitello, vigorofa Piazza sì per la fua fituazione, che per le fortificazioni. Il *Duca d'Arcos* in queffi tempi Vicerè di Napoli avea per precauzione fpedito prima colà con della gente Don Carlo della Gatta Capitano, che gran nome avea conseguito nelle guerre paffate. Cominciò queffi di buon' ora a far intendere a i Franzefi, effervi nella Piazza gente pronta a facrificar le vite, e che fapea far fortite, e guaffare i lavori nemici.

ORA il Vicerè fuddetto rivenuto dal fofpetto e timore, che le forze Franzefi a dirittura piombaffero ful Regno di Napoli, attefe da lì innanzi al foccorfo dell'afediato Orbitello. Felicemente per mare inviò a Porto Ercole un rinforzo di fettecento fanti. Indi unite le Galee di Napoli e di Sicilia alla Flotta Spagnuola, ordinò, che effa dalla Sardegna veniffe a chiedere conto a i Franzefi del loro ardire. Era compofta di venticinque Vascelli d'alto bordo, di trentauna Galea, e di dieci barche incendiarie, fotto il comando di Don Antonio o fia Francesco Pimiento. Allorchè giunfe tal nuova al *Duca di Brezè*, tutto allegro moffe anch'egli la maggior parte della fua Flotta, e benchè alquanto inferiore nel numero de' Legni, fi preparò alla battaglia. Nel dì 14. di Giugno verfo le cofte di Talamone furono a viffa le nemiche Armate, e cominciarono a falutarfi con una tempeffa di cannonate. Crebbe l'ardore del conflitto, ma fempere con riguardo di non affratellarfi troppo, come in tante altre fimili battaglie di mare succede, cioè unicamente combattendo da lungi colle artiglierie. Seguì queffa terribil danza, finchè forfe un fieriffimo vento, che obbligò cadauna parte a cercare ricovero ne' porti, andandofene tutte quelle navi maltrattate, e cantando non meno i Franzefi, che gli Spagnuoli, e molto più i loro oziofi parziali, la vittoria. In tali incertezze folamente certo è, che colpito da una palla d'artiglieria perì l'Ammiraglio Franzefe *Duca di Brezè* compianto da ognuno; un Vascello Franzefe andò per accidente in aria; e nel dì fequente fu prefa una Galea parimente Franzefe da gli Spagnuoli, che abbruciarono ancora da ottanta Tartane Franzefi. Molte altre fazioni militari accaddero fotto Orbitello, quando fi udì, che marciava per terra, e fi avvicinava un corpo di cavalleria Napoletana, e per mare alcune migliaia di fanti,